



Visita il sito
www.legacoop.coop

coop informazioni

Anno XXV - N. 13 - 4 aprile 2014

Primo piano

Foto © Gaia Levi

Con la crisi gli assistiti dalle mutue aumentati del 70% in quattro anni

Riunite a Roma per l'XI Congresso le società aderenti alla Fimiv

a pagina 2-4

leggi ►



DL Lavoro

“Bene la semplificazione, ma intensificare controlli”

«Per le imprese è molto importante eliminare le eccessive stratificazioni normative, imboccando con decisione la strada della semplificazione. Imprese che vorrebbero o potrebbero assumere, a volte, sono frenate dall'assenza di certezze giuridiche. L'occupazione, certo, non si fa per decreto, ma le leggi hanno il compito di determinare le condizioni migliori». ...

Legacoop

Generazioni

Matteo Ragnacci è il nuovo coordinatore

È **Matteo Ragnacci**, presidente del consorzio ITACA, il nuovo...

Settori

Autotrasporto Merci
Legacoop servizi

contesta il contributo chiesto dall'Authority

Ferma opposizione di Legacoop Servizi, in rappresentanza delle ...

Territori

Romagna

Cesvip: opportunità formative per realizzare un'impresa

Legacoop Romagna e Cesvip promuovono una iniziativa pensata per supportare tutti coloro che hanno già una idea di impresa e vogliono svilupparla e anche a coloro che stanno pensando di mettersi in proprio e hanno bisogno di una mano esperta.

Destinatari e requisiti

Il percorso è rivolto a 36 persone prioritariamente disoccupate domiciliate in provincia di Ravenna. Le domande di partecipazione...

Imprese

Sacmi

La fabbrica del cioccolato sfonerà 400 posti di lavoro

L'alleanza tra la cooperativa Sacmi e lma, uno dei big del packaging, produrrà **400** posti di lavoro. Certo, non tutti nuovi di zecca, ma comunque pur sempre 400 posti: in parte creati dal nulla, in parte consolidati. E non è poco in una regione – l'Emilia-Romagna, abituata a ben altri record – in cui il tasso di disoccupazione nel 2013 è triplicato rispetto al 2008 e anche nel 2014 si preannuncia in salita dall'**8,5** all'**8,8%** ...

Sondaggio

Osservatorio SWG

L'indipendenza del Veneto: da considerare

Per gli italiani il risultato del referendum online indetto in Veneto è un'espressione di volontà che la politica non può trascurare e per il Nord rappresenta un esempio che può essere seguito. In alcune zone dell'Italia si respira aria di indipendenza. Soprattutto in Veneto, ma anche nel Nord del Paese. Il tema di rendere questa Regione uno Stato indipendente ha acceso molti dibattiti...

Nota della redazione

Questo numero è stato chiuso il 4 Aprile 2014 alle ore 15,00

Segreteria di Redazione:
Anna Colomberotto
Tel. 06-844.39.372
Fax 06-844.39.402

Organo ufficiale della **Legga Nazionale delle Cooperative e Mutue**

Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop
Direttore Responsabile:
Massimo Tognoni

Registrazione al Tribunale di Roma n. 00503/90 del 6-08-1990

Con la crisi gli assistiti dalle mutue aumentati del 70% in quattro anni

Fotografia di un settore che dopo oltre 160 anni di vita sta conoscendo una nuova primavera

In poco meno di quattro anni sono aumentate di quasi il **70%**. Nel 2010 erano poco meno di 600mila. Oggi veleggiano attorno a quota 1 milione le persone assistite dalle mutue sanitarie. Una crescita impressionante, soprattutto di questi tempi. Ma non c'è nessuna contraddizione: "La crisi della finanza pubblica – spiega il presidente della Fimiv **Placido Putzolu** – sta aprendo nuovi spazi alla sussidiarietà. La sfida è ora occuparli favorendo una crescita vera di tutto il sistema che oltre alle mutue sanitarie locali poggia anche su centinaia di società di mutuo soccorso storiche".

Uno sforzo che le mutue aderenti alla Federazione, riunite il 3 e 4 aprile a Roma per l'**XI Congresso nazionale** a cui ha partecipato anche il Ministro del lavoro **Giuliano Poletti**, stanno realizzando, anche mettendo in gioco

se stesse. La parola d'ordine è, innanzitutto, fare rete. Tra le tante piccole mutue fondate a fine '800 e arrivate fin qui, ognuna con poche centinaia di aderenti. Ma anche tra le mutue e le cooperative sociali e le cooperative tra medici, grazie al *Progetto Salute* lanciato da Legacoop e sostenuto da *Coopfond*.

Ed ancora con le cooperative di consumo, come sta accadendo in molte regioni, al nord come al sud e che coinvolgono la loro utenza associata nel progetto mutualistico.

Le mutue hanno una parabola del tutto particolare. Sono la prima forma associativa nata



ESPERIENZE/1

Dai camper ai centri diurni le mutue fanno rete ed estendono i servizi

Ognuna rimane autonoma. Forte di radici che superano i 100, a volte i 150 anni di storia. Ma sempre più spesso le mutue stringono accordi e alleanze per migliorare ed estendere la rete dei servizi e delle prestazioni che riescono a garantire ai propri aderenti. Un'evoluzione favorita anche dalle novità introdotte dalla legge che a fine 2012 ha introdotto importanti novità per il settore.

"Oggi – spiega il vicepresidente di Fimiv **Sebastiano Solano** – è possibile, grazie al nuovo provvedimento, la cosiddetta mutualità mediata: non solo più solo le persone a poter entrare nelle società di mutuo soccorso, ma anche altre società, potendo usufruire reciprocamente dei servizi offerti". Una bella spinta alle alleanze, soprattutto in Piemonte dove hanno le radici quasi 400 delle circa mille mutue italiane.

"Ad Alessandria ad esempio – racconta Solano – le società del territorio hanno organizzato insieme alla Provincia un camper che gira per tutto il territorio proponendo visite oftalmiche, per gli aderenti di tutte le mutue. Un'opportunità che si è estesa anche al territorio di Cuneo e che continua a crescere". Ma le reti non coinvolgono solo le società di mutuo soccorso, estendendo sempre più il proprio pe-

rimetro ad altre forme di cooperazione, a partire da quella sociale. Un'opportunità che insieme si sta costruendo, ad esempio, è legata a reti di poliambulatori sul territorio, che la cooperazione sociale sta realizzando per garantire l'accesso a prevenzione, diagnosi e trattamento di prestazioni escluse dai Lea (Livelli essenziali di assistenza, ndr), quali ad esempio fisioterapia ed odontoiatria, ma anche visite specialistiche a tariffe minime e a condizioni di accesso agevolate.

Garantire l'accesso a tutto ciò è per le mutue un buon valore aggiunto, così come interessanti sono le opportunità offerte dalla promozione di Centri Diurni Integrati per anziani, strutture per il 'ricovero giornaliero' che garantiscono ben due vantaggi: gli anziani restano comunque in famiglia, le tariffe per l'assistenza – rispetto alle classiche Rsa – sono in pratica dimezzate. Così la progettualità condivisa cresce, fino ad arrivare a coinvolgere la cooperazione di consumo: in Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Puglia e Basilicata si stanno proponendo ai soci una gamma crescente di prestazioni e servizi sanitari, socio-sanitari e assistenziali a tariffe e condizioni vantaggiose.



Foto © Gaia Levi

ESPERIENZE/2

Nasce in Liguria il secondo Fondo sanitario mutualistico territoriale

L'andamento della spesa sanitaria privata, in Italia ha raggiunto circa **30** miliardi di euro, pari al **25%** della spesa sanitaria pubblica e al **20%** in Liguria. La regione ha in Italia la percentuale di popolazione anziana più numerosa, con una consistente spesa per farmaci e sostenuta dal cittadino ligure pari a **126** euro. Proprio in questo territorio è nata a marzo 2013 **Mutua Ligure**, un nuovo fondo sanitario mutualistico e territoriale. Il secondo esempio in Italia, dopo il fondo sanitario regionale PensPlan del Trentino Alto Adige. Tra i soci sostenitori promotori dell'attività della mutua molte associazioni, cooperative e consorzi come: Anpas Liguria, Arci Liguria, Auser Liguria, Mutua Cesare Pozzo SNMS, Coop Liguria, Consorzio Abaco e Consorzio C.Re.S.S, oltre naturalmente alle già citate Legacoop Liguria e Fimiv.

Il fondo consentirà ai cittadini di usufruire di prestazioni sanitarie integrative di carattere sanitario, socio-sanitario e assistenziale oltre di ricevere più assistenza domiciliare integrata, mettendo in sinergia lavoro, territorio e forza degli associati. "La novità principale di questa mutua – racconta la presidente **Loredana Vergassola** – sta nel fatto che è aperta a tutti. L'adesione è volontaria e c'è partecipazione democra-

tica nella gestione. Non essendo orientata al profitto inoltre non esclude le persone che presentano maggiori rischi assicurativi. L'obiettivo – spiega – è quello di assicurare, nella continuità del rapporto associativo e non limitatamente alla durata del rapporto di lavoro, il mantenimento delle prestazioni integrative lungo tutto l'arco di vita."

Attualmente i soci aderenti alla mutua sono più di **5.000** di cui **3.000** derivanti dalla cooperazione sociale sulla base del CCNL e oltre **2.000** hanno aderito al pacchetto base minimo. "Stiamo promuovendo ora prestazioni più complesse, – sottolinea Vergassola – attraverso il numero verde **Pronto Serenità** della **Fondazione Easy Care** mettiamo in rete tutti i servizi socio sanitari del territorio ligure. Attraverso la **Rete ambulatori sociali** – spiega inoltre – offriamo prestazioni sanitarie di qualità dalla fisioterapia, all'odontoiatria alla specialistica". Un vero e proprio movimento per la tutela della salute per aiutare la crescita e lo sviluppo dei servizi socio sanitari e che valorizza il ruolo sussidiario della cooperazione in rapporto al Servizio sanitario nazionale nel quadro di una riforma complessiva del welfare a sostegno del privato cittadino.

nel nostro Paese: risale al 1948 il decollo della prima mutua a Pinerolo, 4 anni prima della prima cooperativa di consumo, a Torino. L'affermarsi dello stato sociale ha piano piano indebolito il loro ruolo. Oggi però il venir meno delle garanzie pubbliche sta aprendo, anzi spalancando, nuovi spazi. "L'intervento statale – spiega Putzolu – è carente sul fronte sanitario, basti pensare al fenomeno delle liste d'attesa, ma sempre più deficitario soprattutto sul versante assistenziale".

Si aprono così spazi che le mutue possono a pieno titolo candidarsi ad occupare, proprio per la propria natura: la scelta di mettere la persona – e non la remunerazione del capitale – al centro. Il soggetto giusto, dunque, per questo tipo di impegno. Una potenzialità riconosciuta anche dalla nuova legge del 2012, che ha aggiornato una normativa che aveva 126 anni sulle spalle, e dalle norme fiscali che favoriscono con una deducibilità importante dal reddito d'azienda (attorno ai 3.600 euro per persona, ndr) le imprese che prevedono un'assistenza sanitaria integrativa a favore dei propri dipendenti.

Il risultato – sospinto anche dalla crisi dell'assistenza pubblica – non si è fatto attendere: "Dieci anni fa – spiega il presidente Fimiv – le persone coinvolte dal welfare aziendale erano circa 2-3 milioni, oggi siamo ampiamente oltre i **14** milioni. Quasi tutti i contratti di lavoro prevedono ormai l'assistenza sanitaria integrativa". L'essenziale è far crescere, su questa base, soggetti sani, radicati nei valori giusti e nel non profit, ma anche capaci di affrontare le scelte del mercato. Nascono proprio da questa consapevolezza alcune delle scelte che il settore ha realizzato, a partire da quella delle alleanze.

Le mutue oltre frontiera hanno, infatti, dimensioni imparagonabili con le nostre. Basti dire che in Francia la società numero uno raggiunge i **4** milioni di assistiti, da noi la più grande supera di poco i 300mila (pur essendo in forte crescita). La strada maestra imboccata in Italia è quella della rete, tra piccole mutue ma anche con la cooperazione sociale, con quella tra medici e non solo. "Le piccole mutue del Piemonte – racconta Putzolu – da sole non ce la farebbero, così si

sono messe in rete, e insieme si sono convenzionate con erogatori di servizi e la cooperazione sociale per garantire una risposta ai bisogni degli aderenti ad esempio per la continuità assistenziale ed il post ricovero". Un lavoro appena iniziato e con grandi prospettive. "L'essenziale è che il Governo incoraggi questo percorso di sussidiarietà

salvaguardando ad esempio le agevolazioni fiscali, e che sia sostenuto il ruolo del non profit". Di chi, in questo campo innanzitutto, al centro mette la persona. Davvero.

"Questo importante congresso vede oggi riuniti diversi settori insieme a partner esteri - sottolinea **Giorgio Bertinelli**, vicepresidente

vicario di Legacoop a conclusione dei lavori - la dimostrazione che fare rete è un valore che genera relazioni e opportunità. Il fine comune è migliorare i servizi socio sanitari e assistenziali - spiega - affinché siano accessibili e garantiti a tutti lungo tutto l'arco della vita, per un reale beneficio dei diritti e delle opportunità".



ESPERIENZE/3

Cesare Pozzo e Caritas portano gratis la prevenzione nel disagio milanese

Una Card Salute identica a quella di chi paga, ma gratis. La ricevono centinaia di persone bisognose a Milano, potendo contare sulle stesse identiche prestazioni sanitarie, grazie a un accordo tra Mutua Cesare Pozzo - la più grande nel settore in Italia - e la Caritas Ambrosiana. Il merito? Di tutti coloro che versano ogni anno un contributo aggiuntivo di 5 euro, per alimentare questa esperienza di condivisione e di assistenza davvero universale, per tutti.

"L'idea - racconta **Marco Grassi** della Cesare Pozzo - è nata durante la fiera nazionale Fa la cosa giusta! a Milano nel marzo 2011. Ci siamo conosciuti con alcuni responsabili del neonato Consorzio Farsi Prossimo Salute, titolare di una nuova azione imprenditoriale per conto delle coop sociali di Caritas Ambrosiana nel settore della sanità. Insieme abbiamo iniziato a simulare le possibili sinergie di un'azione in rete, ciascuno rimanendo nel proprio specifico ambito ma valorizzando i punti di contatto imprenditoriale e valoriale".

L'idea? Sperimentare in un quartiere dif-

ficile di Milano la proposta di sanità solidale per tutti i cittadini, facendo leva su uno zoccolo duro di base dato dal fondo per le cooperative sociali, coinvolgendo poi le famiglie dei lavoratori ed i tradizionali clienti del poliambulatorio. "È stato così possibile avviare fin da subito - ricorda Grassi - un circolo virtuoso anche a favore di una popolazione con forte disagio sociale che non accede ai servizi di base neppure per la prevenzione. A novembre 2011 è partito il progetto di welfare di comunità".

Caritas e Cesare Pozzo hanno avviato un Fondo di solidarietà che si autoalimenta ogni anno con un contributo volontario di 5 euro versato da ogni titolare della Card Salute, una tessera che permette al titolare di avere coperture sanitarie da fondo aziendale o da piani individuali sottoscritti. Questa tessera viene data così anche a cittadini bisognosi che rientrano in percorsi di assistenza del circuito Caritas Ambrosiana con particolari criteri, individuati dalle cooperative sociali. Le prestazioni sanitarie sono poi coperte da Caritas e da Cesare Pozzo con le marginalità del sistema.

Servizi sanitari integrativi per i soci e i dipendenti delle cooperative

E' stata firmata, tra **Legacoop Nord Sardegna** e la **Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo**, una **Convenzione Quadro** che prevede l'erogazione di servizi di sanitari integrativi in favore dei soci e dei dipendenti delle cooperative associate. La convenzione, in particolare, attiva quanto previsto dal Contratto Nazionale per i soci e dipendenti delle cooperative sociali. Le Imprese Cooperative, in applicazione al CCNL, hanno l'obbligo di devolvere ad un fondo mutualistico la somma di sessanta euro l'anno per addetto, i lavoratori potranno, volontariamente, incrementare tale cifra ed accrescere così le prestazioni sanitarie includendo anche l'intero nucleo familiare, coniuge e figli fino al 26° anno di età.

La Società di Muto Soccorso Cesare Pozzo, aderente alla Legacoop, con i suoi **160.000** soci e con l'esperienza accumulata in oltre 131 anni di storia, è la più grande tra le associazioni italiane che operano nel campo della **mutualità integrativa sanitaria**. Comprendendo anche i familiari dei soci, il sodalizio assiste complessivamente oltre **350.000** persone in tutta Italia.

Le principali prestazioni a favore dei soci aderenti al Fondo "Impresa Sociale 60" sono: Alta diagnostica strumentale e alta specializzazione.

Le prestazioni devono essere effettuate in unica soluzione. Il meccanismo di rimborso è semplice, la Cesare Pozzo verserà direttamente sul conto corrente del lavoratore la spesa rimborsabile. Con la convenzione **Legacoop Nord Sardegna** e la **Società di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo** vogliono contribuire ad accrescere i servizi in favore dei soci lavoratori e dei dipendenti delle

cooperative, intervenendo con un efficace strumento mutualistico, a sostegno del reddito familiare ed integrando le prestazioni sanitarie erogate dal servizio sanitario pubblico.

Alla **convenzione quadro** potranno accedere le cooperative di tutti i settori produttivi, che potranno attivare i servizi deliberando l'adesione ad uno dei fondi gestiti dalla Cesare Pozzo, in favore delle società. In questo modo si contribuisce, con forme di salario indiretto, a migliorare sensibilmente il reddito dei lavoratori, nello spirito mutualistico, elemento fondante del mondo cooperativo.